



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER L'UMBRIA

Perugia, data protocollo

Al Comune di Terni

Direzione governo del territorio
Manutenzione-Patrimonio-Viabilità-Mobilità-
Protezione civile-Igiene
comune.terni@postacert.umbria.it

E.p.c. al Nucleo Carabinieri Perugia
Tutela Patrimonio Culturale
Corso Garibaldi, 185
tpcpgnu@carabinieri.it

Classifica: 34.43.01

Riferimento Ns. prot. 17657-A del 19/08/2025
17266-P del 12/08/2025
17192-A del 08/08/2025
17087-P del 08/08/2025
17010-A del 07/08/2025
16912-P del 06/08/2025
16685-A del 04/08/2025
16622-P del 04/08/2025

COMUNE DI TERNI
UFFICIO COMUNALE ORIGINALE
PROTOCOLLO N. 17657/04/08/2025
PERUGIA - SERVIZIO PATRIMONIO CULTURALE, MIBACT

Lettera inviata solo tramite E-MAIL. Sostituisce l'originale
ai sensi dell'art. 43 c. 6 DPR 445/2000 e art. 47 c. 1 e 2 del D.Lgs. 82/05.

OGGETTO: D.Lgs 42 del 22/01/2004 art.21, comma 4 e art. 22, art. 27 – **Autorizzazione con prescrizioni**;
Intervento di riparazione della pavimentazione di piazza Mario Ridolfi, Corso del Popolo e Via Cristoforo Colombo

Riferimento alla nota 131944/2025 del 19-08-2025, acquisita in pari data con ns. prot. 17657-A, con la quale codesto Comune inviava alla
Soprintendenza il progetto a firma di un tecnico architetto per consentire la valutazione di competenza in ordine alla tutela
architettonica come già richiesto con note 16622-P del 04/08/2025, 16912-P del 06/08/2025, 17087-P del 08/08/2025, 17266-P del 12/08/2025;

CHIAMATA la nota ns. prot. 16622-P del 04/08/2025 a mezzo della quale questo Ufficio disponeva l'immediata sospensione dei lavori in corso
poiché rilevava che per detti lavori non era stata richiesta autorizzazione e non era stato presentato il progetto necessario alla Scrivente per
valutare la compatibilità degli stessi con la tutela architettonica;

art. 21, comma 4, l'art. 22 e l'art. 27 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

OSTO il DPCM 15 marzo 2024, n. 57 Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del
Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance. (GU Serie Generale n.102 del 03-05-2024), regime transitorio
previsto dall'art. 41, c. 3;

art. 41 comma 1 lett. b) del D.P.C.M. 02.12.2019 n. 169;

AMINATA la documentazione tecnica e descrittiva delle opere che si intendono realizzare nell'immobile, indicato in oggetto, ricadente nelle
disposizioni di cui all'art.10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

CONSIDERATO che l'immobile, vincolato ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii., una piazza monumentale disegnata
dall'arch. Mario Ridolfi, reca una pavimentazione con cubetti di porfido posati secondo la tecnica tradizionale ad archi contrastati, su letto di
sabbia e misto granulare, senza soletta in calcestruzzo armato e quindi posato su un substrato di materiale arido consolidato.

Detta pavimentazione è ripartita da ricorsi in granito posti a raso, che disegnano motivi geometrici decorativi costituiti da forme romboidali e
cerchi, distribuiti lungo la superficie della piazza. Il disegno della piazza è riconducibile alle soluzioni contenute nella variante al Piano di
Ricostruzione della città di Terni del 1957.

CONSIDERATO che l'intervento sopra descritto rientra nelle disposizioni di cui all'art. 10, c. 4, lett. g) del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e
ss.mm.ii., riguardanti "le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico";

EVIDENZIATO che nella documentazione progettuale pervenuta si sono individuate diverse categorie di intervento, a seguire verrà utilizzata la
medesima nomenclatura;

CONSIDERATO che nella relazione tecnica viene individuato un quadro di dissesti riconducibile prevalentemente alle seguenti cause:

Intervento 1:

- Fenomeni generali di dissesto e sconnessioni dovuti ad agenti atmosferici e traffico veicolare;

Intervento 2,3,4,5,13:

- Gli elementi architettonici in granito, a seguito delle ripetute sollecitazioni indotte dal traffico veicolare e degli effetti degli agenti
atmosferici, nonché del decadimento delle prestazioni meccaniche, presentano in più punti distacchi, fratturazioni, perdita di



coesione e condizioni di instabilità tali da costituire potenziale pericolo per la circolazione;

Intervento 6,11:

- La porzione di pavimentazione oggetto di intervento presenta diffuse sconnessioni sia nella superficie in cubetti di porfido sia nei ricorsi in granito; le cause di tali dissesti risultano sostanzialmente analoghe a quelle riscontrate in altre porzioni della piazza e in particolare è stato possibile individuare nel dilavamento del letto di posa la principale origine delle deformazioni e dei distacchi, con conseguente perdita di stabilità e funzionalità della pavimentazione

Intervento 9:

- Fenomeni di dissesto indotti dalle sollecitazioni meccaniche dovute ai mezzi di trasporto e caratterizzate da un aggravio dovuto alla disomogeneità che si configura per il raccordo delle diverse pavimentazioni; la via Cristoforo Colombo, strada in salita che da via Vittime delle Foibe conduce verso Piazza Ridolfi, è infatti realizzata in conglomerato bituminoso fino all'intersezione con via delle Conce, proseguendo poi con cubetti di porfido omogenei a quelli di Piazza Ridolfi e Corso del Popolo;
- La separazione tra le due superfici è evidenziata dalla presenza di un cordolo lapideo trasversale.

Intervento 10,12,14:

Sconnessioni, perdita delle stuccature e avvallamenti generati dalle stesse cause meccaniche sopra descritte.

Intervento 15:

- Sconnessioni e i dissesti riconducibili prevalentemente alle azioni meccaniche indotte dal transito costante dei mezzi del Trasporto Pubblico Locale;

CONSIDERATO che l'intervento in progetto in sintesi è finalizzato alla riparazione puntuale ed al ripristino della regolarità superficiale, alla conservazione del bene mediante manutenzione degli originari elementi in blocchi di granito; le fasi di attuazione dell'intervento di manutenzione della pavimentazione danneggiata ripercorreranno il seguente schema:

Smontaggio e recupero

- Le aree dissestate verranno smontate manualmente, con rimozione dei cubetti e dei ricorsi in granito e accatastamento ordinato per il successivo reimpiego. Si procederà alla rimozione del letto di posa e alla verifica dello stato del sottofondo.

Ricostituzione del pacchetto di posa e dell'eventuale strato fondale

- Si ricostituirà il misto granulare stabilizzato con materiale ben graduato, compattato a umidità ottimale. Il letto di posa sarà realizzato in sabbia lavata 0-6 mm. miscelata con cemento al fine di conferire una corretta stabilità di posa.
- Nell'eventualità di compromissione dello strato fondale della pavimentazione, verrà operato un recupero puntuale con materiali omogenei all'originale o con misto cementato.

Riposizionamento della pavimentazione

- I cubetti di porfido verranno riposizionati manualmente secondo la tessitura ad archi contrastati, rispettando le geometrie originarie.
- I ricorsi in granito saranno riallineati e reintegrati ove necessario, mantenendo la continuità del disegno architettonico.
- Le fughe saranno riempite con sabbia porfirica lavata e sigillate con boiaccia di cemento, ideale per la sigillatura dei materiali lapidei posati a secco.

Compattazione e finitura

- La pavimentazione sarà vibrocompattata con piastra dotata di tappetino in gomma, evitando danni agli spigoli.
- Bagnatura di assestamento e pulizia finale.

Gli interventi, localizzati per zone secondo quanto riportato nella documentazione di progetto, si articolano come di seguito in elenco:

Intervento 1:

- Ricostituzione della pavimentazione lapidea precedentemente manomessa nel tratto individuato negli elaborati come "Intervento 1"; l'intervento prevede la ricollocazione degli elementi lapidei smontati, previa pulitura e selezione, e la ricostituzione dello strato di allettamento con idonea miscela sabbia-cemento;

- La ricostituzione della pavimentazione, seguirà le tecniche di posa ad archi contrastati e comunque tutte le geometrie originarie;

Intervento 2,3,4,5,13:

- Sostituzione puntuale, degli elementi in granito posati a raso con la pavimentazione in cubetti di porfido previa stabilizzazione del sottofondo mediante misto cementato data la riscontrata assenza della soletta di calcestruzzo;
- Ripristino della continuità dei ricorsi mediante l'utilizzo di elementi di granito al fine di conservare le geometrie originarie;

Intervento 6,11:

- Ripristino della pavimentazione e del piano di posa;

Intervento 9:

- manutenzione ordinaria sulle pavimentazioni senza modificare il disegno esistente;

Intervento 10,12,14:

- intervento finalizzato a preservare l'integrità della pavimentazione;

Intervento 15:

- L'intervento è relativo ad un tratto di C.so del Popolo in corrispondenza esatta della fermata del TPL; le attività di riparazione e manutenzione ordinaria riguardano quindi porzioni di pavimentazione realizzate in cubetti di porfido;

Intervento 16:

- Sistemazione in quota della porzione di marciapiede in corrispondenza dell'attuale rampa di raccordo, originariamente realizzata per



garantire il requisito di accessibilità degli spazi pubblici anche alle persone con ridotta capacità motoria; lo scivolo esistente viene rimosso a seguito dell'eliminazione dell'attraversamento pedonale obliquo della piazza.

CONSIDERATO che il progetto prevede di rispettare le caratteristiche materiche, cromatiche e dimensionali originarie, assicurando al contempo il consolidamento degli strati di sottofondo;

CONSIDERATO che nella relazione tecnica si fa riferimento al fenomeno del pumping nel sottofondo come possibile causa dell'improvviso aggravarsi dei fenomeni di dissesto che interessano la pavimentazione oggetto di intervento;

Per effetto pumping si intende quel fenomeno che può verificarsi quando a seguito della pressione dinamica indotta dal passaggio dei veicoli, l'acqua piovana viene inizialmente spinta con forza verso gli strati più profondi, determinando una disgregazione violenta dei materiali anche già consolidati. Successivamente, per effetto del medesimo transito veicolare, l'acqua viene nuovamente spinta verso la superficie, trascinando con sé le componenti fini dei materiali di sottofondo e di posa, con conseguente progressivo indebolimento dello strato di sostegno.

CONSIDERATO che le caratteristiche delle opere, così come desumibili dalla documentazione pervenuta unitamente alla richiesta in esame, sono da ritenersi compatibili con la conservazione dell'immobile e quindi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, prende atto dei lavori eseguiti in urgenza ai sensi dell'art. 27 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii., indicati nella documentazione progettuale pervenuta come intervento 1 e per i quali era stata disposta da questo Ufficio la sospensione dei lavori già con nota ns. prot. 16622-P del 04/08/2025; per tutti gli interventi come meglio sopra descritti, ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. autorizza l'esecuzione delle opere nel rispetto della documentazione progettuale e delle seguenti prescrizioni:

- Nel rispetto dell'autenticità dei materiali originali dovranno essere reimpiegati tutti gli elementi recuperabili; dovrà prestarsi altresì particolare cura nel sostituire quelli non recuperabili, selezionando nuovi elementi che abbiano caratteristiche analoghe ai materiali originali, e che siano dunque simili per colore, geometria e caratteristiche generali, meccaniche e formali;
- Per quanto riguarda la sigillatura delle fughe con con boiaccia di cemento, dovrà essere selezionato un materiale che abbia un colore tendente a quello dei blocchetti in porfido o comunque a quello delle sigillature originali; il materiale dovrà essere posato secondo la regola dell'arte; la DL dovrà assicurarsi che a conclusione dell'intervento non rimangano imbrattamenti sui materiali lapidei ripristinati;
- Dovranno essere ripristinati i rappezzati o riparazioni eseguiti con materiali incongrui comprese le fughe erroneamente ripristinate con malte inadatte; la finale ripresentazione estetica del bene dovrà ricomporre il disegno della piazza e garantire un risultato uniforme ed omogeneo;

Dovrà essere comunicata l'effettiva data di inizio lavori, gli estremi della ditta esecutrice ed il nominativo del Direttore dei Lavori.

Si ricorda che la Direzione Lavori, come prescritto dall'art. 52 del R.D. 23/10/1925 n° 2537 e confermato dalla sentenza del Consiglio di Stato n° 21/2014 sulla competenza esclusiva degli architetti sui beni tutelati, dovrà essere affidata ad architetto abilitato.

Si evidenzia che in mancanza della comunicazione dell'inizio dei lavori, della nomina del direttore dei lavori nella figura di un architetto e, ove previsto, del restauratore per la parte di competenza, e della trasmissione delle relazioni tecniche finali, questo ufficio non potrà rilasciare il visto relativo al certificato di esecuzione lavori nella categoria OG2.

Per consentire di poter disporre l'esecuzione degli indispensabili sopralluoghi in corso d'opera, dovrà darsi, a cura del proprietario/possessore e/o del direttore dei lavori, tempestiva comunicazione scritta alla Soprintendenza ABAP dell'Umbria almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio dei lavori. In tali occasioni saranno richieste specifiche campionature di materiali o di lavorazioni e potranno essere impartite prescrizioni se necessarie alla tutela e corretta conservazione del bene ed alla finale presentazione estetica. Al termine dei lavori dovrà essere trasmesso il consultivo scientifico a firma del D.L.

La presente autorizzazione si intende rilasciata fatti salvi i diritti dei terzi, le verifiche delle autorità preposte a vigilare sulla osservanza delle norme urbanistiche, sulla esistenza di eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché sulla puntuale realizzazione di quanto è stato autorizzato.

Si evidenzia che, ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., il responsabile del procedimento è l'Arch. Francesco Barducci (francesco.barducci@cultura.gov.it), al quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

II SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Francesca Valentini

Firmato Digitalmente

(per validità vedasi Certificato di Firma Digitale su file)

Responsabile istruttoria tutela architettonica
Arch. Francesco Barducci
FB

